

troppo esiguo; ma poichè ora rimaniamo in una media ragionevole, così pregherei l'onorevole Costa di non insistere e di riservare tale questione a quando il numero fosse ulteriormente e di soverchio ridotto.

Onorevole Costa...

Costa Andrea. Onorevole presidente, noi cominciammo l'altro giorno con l'aver otto o nove domande di congedo, poi salimmo a ventinove: ieri eravamo a venti ed oggi siamo a ventiquattro. Se v'è una parte della Camera che abbia usato delle longanimità prima di venire ad una votazione nominale, mi pare che sia quella dove siamo noi; ma, francamente, credo che diverremmo ridicoli se, dopo aver già una volta chiesta e ritirata la domanda di votazione nominale, oggi non la mantenissimo.

Radice. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Radice.

Radice. Voleva unicamente richiamare l'attenzione della Camera sull'articolo 35 del nostro regolamento, il quale stabilisce che « i deputati non possono assentarsi senza avere ottenuto un congedo ».

La domanda del congedo non è quindi facoltativa ma doverosa, e se i colleghi dell'altra parte della Camera annuziano di aver stabilito un turno per assentarsi, abbiamo il diritto di dir loro: rispettate il regolamento ed invece di opporvi a chi è nella legge, seguite il nostro esempio, chiedendo un congedo regolare per giustificare le vostre assenze. (*Interruzioni*).

Presidente. Non perdiamo altro tempo per questo incidente. Io pregherei, anche per ragioni di convenienza di concedere intanto i congedi chiesti per malattia. Vi è, per esempio, l'onorevole Del Buono, che domanda un congedo per malattia, e così altri. Rimandiamo ad altro giorno la questione generale; concediamo il congedo a coloro, che l'hanno chiesto per malattia...

Ferri. Ma allora diventano tutti malati!

Presidente. Onorevole Ferri, non si può discutere ispirandosi sempre a sospetti di malafede; si tratta di nostri colleghi!

Costa Andrea. Onorevole presidente, se le domande di congedo, che la Camera concede, non facessero diminuire il numero legale, non avremmo nessuna difficoltà da opporre. Gli onorevoli deputati, che sono malati, stiano

in casa; non hanno bisogno di domandare un congedo.

Radice. È il regolamento che lo impone!

Costa Andrea. Noi manteniamo la domanda di votazione nominale indistintamente per tutti i congedi.

Presidente. Allora darò corso un altro giorno a queste domande di congedo. (*Benissimo!*)

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Onorevoli colleghi, in esecuzione del gradito incarico ricevuto ieri dalla Camera, mi sono dato premura di indirizzare un telegramma a Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, esprimendo gli augurî e i voti della Camera, e contemporaneamente ho avuto l'onore di partecipare a Sua Maestà il Re questa dimostrazione della Camera.

Comunico ora che, insieme ad un telegramma di ringraziamento all'Assemblea Nazionale di Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, è pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma di Sua Maestà il Re, del quale do lettura:

« Presidente della Camera dei Deputati.

« Ringrazio con animo riconoscente la Camera dei deputati per la prova di simpatia data al mio amato nipote, che nel saluto dei rappresentanti della Nazione sentirà la voce della Patria bene augurante alla sua impresa. » (*Vivissime approvazioni*).

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Presidenza un rapporto del Procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Casale concernente lo stato del processo per corruzione elettorale nel collegio di Nizza Monferrato (elezione del 21 marzo 1897), pel quale sono rinviati l'onorevole Gavotti ed altri 82 imputati al giudizio del tribunale di Acqui, dichiarando non luogo a procedere contro altri 30 imputati.

Do atto di questa comunicazione al ministro di grazia e giustizia.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Frola al ministro delle finanze « sui provvedimenti atti a porre in esecuzione il Regio Decreto 9 maggio 1895 col quale è istituito un corso